

 Ministero dell'Istruzione	3° Istituto Comprensivo Nocera Inferiore 	 Cambridge Assessment International Education Cambridge International School
	<p align="center"><b>3° ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE</b></p> <p align="center"><b>AD INDIRIZZO MUSICALE</b></p> <p align="center"><b>VIA S. Pietro N. 10/14 8-4014 NOCERA INFERIORE (SA)</b></p> <p align="center"><b>TEL. 081925530 - FAX 081926423 EMAIL</b></p> <p align="center"><b>saic8bu00x@istruzione.it      saic8bu00x@pec.istruzione.it</b></p> <p align="center">C.F. 94076720658      www.terzocomprensivonocera.edu.it</p>	

Circolare n. 141

3 ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - -NOCERA INFERIORE <b>Prot. 0011670 del 16/12/2024</b> IV-8 (Uscita)
--

Al Personale del III Ist. Comprensivo  
 Ai Genitori del III Ist. Comprensivo  
 Al DSGA  
 Atti  
 Sito Web

**OGGETTO: INFORMATIVA PEDICULOSI**

Premesso che la **PEDICULOSI** rappresenta semplicemente una “fastidiosa eventualità non discriminatoria” e non un “serio problema sanitario”, con la presente, a seguito della comunicazione da parte di alcune famiglie della presenza di alunni colpiti dai pidocchi, di seguito si indica la procedura da seguire in caso di pediculosi a scuola. La circolare ministeriale n. 4 del 13 marzo 1998 chiarisce che:

- in caso di pediculosi, se la terapia viene eseguita scrupolosamente, il bambino potrà essere riammesso a scuola già il giorno dopo il primo trattamento con un certificato del pediatra;
- gli insegnanti sono tenuti ad avvertire tempestivamente la famiglia del bambino, che potrà tornare a scuola con autocertificazione dei genitori dove si indicherà che il trattamento è già stato effettuato e che le lendini sono state già eliminate, oppure che il trattamento non è stato necessario per assenza di pidocchi e/o uova;
- gli insegnanti sono tenuti ad avvertire le altre famiglie degli eventuali casi riscontrati in classe, invitandole a monitorare, a casa, l’andamento del fenomeno anche nei propri figli;
- in caso di recidiva, i bambini con pediculosi dovranno essere allontanati dalla scuola/classe fino alla presentazione di un certificato di non contagiosità;

E’ opportuno sottolineare che l’infestazione del capo non dipende né dalla classe sociale di appartenenza, né dall’igiene personale. I pidocchi, infatti, non fanno alcuna differenza e si trasmettono in maniera diretta da una persona infestata a un’altra (per esempio, nei luoghi affollati è più facile che un pidocchio possa passare da una testa a un’altra) oppure in maniera indiretta, cioè con lo scambio di fermagli, pettini, spazzole, lenzuola o altri indumenti. Gli individui più colpiti sono solitamente i bambini tra i 3 e gli 11 anni, soprattutto le femmine. La pediculosi, inoltre, è maggiormente diffusa nelle città piuttosto che nelle campagne. La maggiore incidenza si verifica tra la fine dell’estate e l’inizio dell’autunno. Il sintomo principale e più evidente è il prurito, provocato dalla reazione infiammatoria innescata dalla sostanza antigenica che il pidocchio ha nella saliva e che, dopo aver punto il cuoio capelluto, riversa nella ferita. In

caso di prurito, va osservato il capo molto attentamente. La presenza degli insetti è difficile da accertare, mentre è molto facile riscontrare la presenza delle lendini, nelle zone della nuca e dietro e sopra le orecchie, uova traslucide bianche o marroni, grandi quanto una capocchia di spillo, attaccate al cuoio capelluto grazie a una sostanza adesiva insolubile in acqua.

**Prevenzione:** va immediatamente ripetuto che i prodotti per il trattamento della pediculosi, purtroppo, non hanno un'azione preventiva, oltre ad essere nocivi per la salute. Quindi, è del tutto inutile utilizzare questi prodotti per evitare che il bambino prenda i pidocchi in classe o in qualsiasi altro luogo frequentato. L'unica prevenzione può essere attuata soltanto seguendo alcune norme igieniche che evitino la trasmissione degli insetti:

- evitare di scambiare oggetti personali quali cappelli, sciarpe, pettini, spazzole, fermagli per capelli, ecc.; evitare di lasciare i propri indumenti ammucchiati con quelli altrui;
- chiedere in palestra, piscina, scuola ed altri luoghi pubblici se vi sono armadietti personali dove riporre i propri effetti personali;
- controllare periodicamente i capelli se i bambini cominciano a grattarsi;
- controllare la testa di tutti i componenti della famiglia: i pidocchi potrebbero essere passati già da un familiare a un altro.

**Il Dirigente Scolastico**

**Prof.ssa Capuano Raffaella**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art.3 comma2 del D.Lgs. n. 39/1993